

TUTTI I NODI DA SCIOLGIERE IN VISTA DEL RINNOVO. PESA IL CONTENZIOSO PER L'ALGORITMO E IL SOSTEGNO

## Mobilità annuale, il Miur per la proroga del vecchio contratto I sindacati chiedono modifiche anche per tutelare i conviventi

DI CARLO FORTE

**A**l via la mobilità annuale. Il 4 maggio scorso i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda-Unams, e dell'amministrazione scolastica si sono incontrati presso il dicastero di viale Trastevere, per dare avvio alla contrattazione per il rinnovo dell'accordo sulle utilizzazioni e le assegnazioni. L'amministrazione ha proposto la proroga del contratto dello scorso anno. I sindacati hanno fatto presente che, in ogni caso, sarebbe opportuno regolare diversamente alcune situazioni che hanno determinato criticità nel decorso anno scolastico. Come per esempio alcune situazioni ostative dell'accesso alle assegnazioni provvisorie nei confronti dei docenti non conviventi con il parente al quale intendevano ricongiungersi.

**L'amministrazione si è riservata di valutare** la questione ed ha convocato i sindacati per un ulteriore incontro che si terrà il 9 maggio prossimo, sempre presso la sede del ministero dell'istruzione. Il ministero, peraltro, ha fretta di concludere il negoziato, per consentire agli uffici di procedere rapidamente con le operazioni di utilizzazione e assegnazione provvisoria,

che preludono alle assunzioni dei supplenti. Ciò per consentire l'avvio ordinato del prossimo anno scolastico con gli insegnanti in cattedra già dal 1° settembre. Resta il fatto, però, che vi sono alcuni nodi irrisolti che hanno alimentato il contenzioso negli anni scorsi.

**Prima fra tutti la questione dell'algoritmo.** Vale a dire, la procedura informatica che ha gestito le assegnazioni di sede ai neoimmessi in ruolo per effetto del piano straordinario di assunzioni disposto dalla legge 107/2015. La questione era nata all'indomani degli esiti della mobilità di due anni fa, quando molti docenti immessi in ruolo per effetto del piano straordinario avevano constatato che altri loro colleghi avevano ottenuto sedi da loro richieste pur avendo un minore punteggio. E ciò aveva indotto l'amministrazione, già all'esito delle operazioni, ad accordarsi con i docenti insoddisfatti tramite l'esperimento di tentativi di conciliazione, grazie ai quali gli interessati avevano ottenuto, in diversi casi, sedi più comode. Altri docenti, invece, non avendo potuto ottenere ciò che avevano chiesto, si erano risolti ad adire i giudici in via cautelare ottenendo dai tribunali quello che non avevano potuto avere in via amministrativa.

**Altri, ancora, si erano astenuti dall'esperire** l'azione giudiziale op-

tando per l'assegnazione provvisoria interprovinciale. Che in molti casi aveva consentito loro di avvicinarsi alla famiglia. Nel frattempo, però, le pronunce favorevoli in sede cautelare sono cresciute di numero. E ciò ha mandato in tilt tutto il sistema.

**I docenti che hanno vinto i ricorsi** contro i trasferimenti illegittimi adottati dal ministero dell'istruzione, a causa degli errori commessi dall'algoritmo che ha gestito la mobilità, sono stati collocati e saranno confermati nelle sedi indicate nelle sentenze. E siccome il numero dei docenti che hanno vinto le cause supera di molto il numero dei posti disponibili, nelle regioni del Sud Italia, in molti casi, non potranno essere disposte le assegnazioni provvisorie interprovinciali.

**Il numero, peraltro, è destinato a crescere.** Perché a breve bisognerà fare i conti con un numero imprecisato di docenti che, non potendo ottenere l'assegnazione provvisoria interprovinciale, matureranno i requisiti per esperire ulteriori ricorsi d'urgenza che, stando all'orientamento della giurisprudenza, sono destinati ad essere accolti. L'effetto di questa situazione è che al Nord rimarranno libere molte cattedre per effetto delle assegnazioni disposte dai giudici, sulle quali bisognerà nominare i supplenti. E al Sud vi saranno più docenti del necessario che, non potendo ottenere l'assegna-

zione di una cattedra, saranno messi a disposizione. E ciò potrebbe integrare una qualche ipotesi di danno erariale.

**E poi c'è il contenzioso che riguarda** i docenti senza titolo di specializzazione che hanno chiesto l'assegnazione sul sostegno e che, non avendola ottenuta, si sono rivolti al giudice del lavoro risultando vittoriosi. La questione che, attualmente, non ha ancora assunto le consuete dimensioni del contenzioso seriale, rischia di acuirsi proprio a causa delle difficoltà incontrate dai docenti trasferiti al Nord di ricongiungersi con la propria famiglia rimasta al Sud. E anche in questo caso si rischia di replicare l'effetto del contenzioso sull'algoritmo. Le pronunce favorevoli in sede cautelare, infatti, obbligano gli uffici a disporre provvedimenti di assegnazione nelle sedi oggetto dei procedimenti anche in assenza di posti disponibili.

**Alcuni sindacati, nel corso degli anni,** hanno proposto all'amministrazione di stipulare una clausola ad hoc per consentire le assegnazioni provvisorie sul sostegno anche ai docenti di ruolo senza titolo di specializzazione, ma su questa materia non è mai stato raggiunto un accordo ed è probabile che anche questa volta la situazione resti invariata.

© Riproduzione riservata

